

CICLISMO

Ieri la commovente cerimonia di intitolazione dei giardini dell'Università Giustino Fortunato al grande campione del ciclismo italiano

Benevento ricorda Gino Bartali

Presente il figlio Andrea: «Mio padre mi diceva sempre che il bene si fa ma non se ne deve parlare»

● Luca Maio

Non poteva cominciare meglio il cammino di avvicinamento del Sannio al Giro d'Italia, che il prossimo 17 maggio vivrà la tappa da Benevento a San Giorgio del Sannio. Il ricordo di Gino Bartali, con la presenza del figlio Andrea, ha rappresentato una tappa di montagna del cammino di avvicinamento alla giornata rosa della nostra provincia. E per questo va dato merito all'Università Giustino Fortunato, che ha voluto intitolare i giardini antistanti la sede dell'ateneo all'indimenticato campione, per perpetuare il ricordo perenne nella nostra città. E non poteva esserci location migliore di un luogo dove si formano le nuove generazioni per rendere indelebile il ricordo di Gino Bartali, straordinario campione della bicicletta, ma anche e soprattutto uomo di valori, che si è speso per il bene comune, tanto da essere eletto guelfo tra i giusti» per aver contribuito a salvare la vita a centinaia e centinaia di ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Una cerimonia semplice e commovente quella celebrata ieri nei giardini dell'ateneo Fortunato, con il saluto del direttore amministrativo dell'università Angelo Scala e la benedizione impartita da Mons. Pompilio Cristino. A seguire è stata scoperta la targa dedicata a Gino Bartali, con la presenza simpatica di un gruppo di bersaglieri che hanno voluto onorare uno dei personaggi storici dello sport sannita. Un pizzico di emozione si leggeva sul volto del figlio di Ginetaccio, Andrea, che ha provveduto materialmente a togliere il velo



Andrea Bartali vicino la targa che ricorda il padre Gino

dalla targa che da ieri sera troneggia nei giardini della 'Giustino Fortunato'. Poi lo stesso Andrea Bartali ha raccontato gli aspetti più significativi della personalità del padre, accompagnando il tutto con aneddoti e ricordi diretti che hanno reso ancora più avvincente il suo racconto: dal rigido regime alimentare che il campione rispettava, con la sola eccezione dei 15 giorni natalizi («era goloso di fritto, quanto ne mangiava a Natale!»), al suo no detto a Papa Pio XII che gli proponeva una candidatura nelle liste della Democrazia Cristiana; dai tanti chilometri che macinava per 350 giorni all'anno, alla fatica che faceva per tenere a bada l'entusiasmo dei tanti tifosi che vole-

vano stringergli la mano e che gli procuravano dolori forti all'arto.

Un momento importante dell'intervento di Andrea Bartali è stato dedicato all'impegno del padre per la salvezza degli ebrei: «Quando il cardinale di Firenze gli chiese una mano per questa opera, ci pensò non più di due minuti e subito rispose: quanto cominciamo? Ma papà era restio a raccontare tutti i dettagli di quello che fatto pedalando su e giù per l'Italia per portare documenti agli ebrei. Lui diceva sempre che il bene si deve fare, non c'è bisogno di parlarne».

Tanti ricordi di un uomo straordinario, a cui si è unito anche Carmine Castellano, già direttore del Giro d'Italia, che ha ricordato come Gino

Bartali fino agli ultimi anni della sua vita fosse sempre presente alla corsa rosa, che seguiva a bordo della sua auto. E Castellano ha ricordato come il vincitore di tre Giri e di due Tour «provò, con la sua popolarità, a fermare dei manifestanti che avevano deciso di bloccare la Milano-Sanremo. Gino subito accettò di fare da mediatore e andò da questi manifestanti. Purtroppo non riuscì a bloccare la contestazione, ma come sempre dimostrò grande disponibilità e un amore infinito per il ciclismo».

Alla cerimonia di ieri all'Università Giustino Fortunato hanno partecipato anche l'assessore comunale Maria Iele, il presidente della Camera di Commercio Antonio Campese che ha ricordato l'impegno dell'ente per la tappa sannita del prossimo Giro d'Italia, e il delegato provinciale del Coni Mario Collarile, che ha voluto ricordare un suo incontro con Bartali. Presenti in sala anche molti dei componenti dei comitati tappa di Benevento e San Giorgio del Sannio per il prossimo Giro d'Italia, Donato De Ieso, il ciclista professionista di Pago Veiano e un vecchio campione della bicicletta sannita come Arcangelo Bove, che ha avuto la gioia di gareggiare anche con Gino Bartali.

La permanenza a Benevento del figlio dell'indimenticato campione della bicicletta proseguirà anche oggi. Questa mattina alle ore 10, Andrea Bartali incontrerà gli studenti della città al Teatro San Marco e racconterà il suo illustre papà come uomo, campione ed eroe. Coordineranno l'incontro i giornalisti Mario Pedicini e Gian Paolo Porreca.



La benedizione



Un momento del convegno



Si scopre la targa



Andrea Bartali



Bersaglieri in posa



Andrea Bartali e Carmine Castellano con i rappresentanti del Comune